

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del Presidente Sorrenti

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione sul disegno di legge n. 1 dal titolo: "Individuazione dei criteri della valutazione d'impatto ambientale nei territori collinari e montani della piana di Gioia Tauro e dei Comuni adiacenti nell'area del parco d'Aspromonte". La relatrice, senatrice Longo, ha chiesto l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Ne ha facoltà.

LONGO, relatore. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli, colleghi, la proposta di legge che ho l'onore di presentare nasce da una specifica esigenza - la messa in sicurezza di un'area geografica ben individuata - e in questo caso della parte di territorio collinare e montuoso della piana di Gioia Tauro, compreso nel territorio delle comunità montane "Tirrenico Meridionale", "Tirrenico Settentrionale" e dei Comuni ricadenti nell'area del Parco d'Aspromonte, dove è necessario e indispensabile attuare un'attenta Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) ed una Valutazione d'Impatto Ambientale (V.I.A.). L'attività di controllo deve essere meticolosa, partendo dall'esame geologico del terreno, specialmente nelle zone in cui, a causa delle piogge, si sono determinate frane e smottamenti di terreno che potrebbero far venire alla luce elementi inquinanti o scorie contaminate, a suo tempo interrate nelle aree interne della Calabria (come fanno pensare le recenti notizie di cronaca). Tutto questo potrebbe causare l'inquinamento delle falde acquifere, con un incalcolabile danno all'agricoltura, alla forestazione e alla salute pubblica.

La proposta di legge è composta da nove articoli e prevede:

- un piano di utilizzazione del territorio montano e collinare;
- lo studio del territorio concernente l'impatto sull'ambiente che può derivare dalla realizzazione e dall'esercizio di un'opera la cui progettazione è sottoposta all'approvazione o autorizzazione degli uffici tecnici dei Comuni;
- la pubblicazione del piano che, una volta approvato, deve essere depositato presso l'ufficio tecnico del Comune e messo a disposizione dei cittadini. Entro i successivi 90 giorni chiunque può presentare, per iscritto, osservazioni e proposte;
- il procedimento di valutazione ambientale viene adottato con delibera del consiglio comunale e su proposta del sindaco, per l'elaborazione della VAS e della VIA, ai sensi dell'articolo 5 del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152;
- il regolamento di pianificazione e programmazione dovrà essere predisposto, su proposta della giunta municipale, entro due mesi dalla chiusura delle precedenti attività;
- il regolamento per l'utilizzazione e lo sfruttamento economico dei territori montani e collinari deve contenere le norme sulla procedura necessaria per il rilascio dell'autorizzazioni ai soggetti richiedenti;
- l'ufficio tecnico del Comune, prima del rilascio della prevista autorizzazione o del "nulla osta", può richiedere un deposito cauzionale. L'Ente è autorizzato a trattenere, quale rimborso delle spese generali e di istruttoria delle pratiche, un decimo dell'importo depositato;
- all'interno degli uffici tecnici di ciascun Comune viene istituito un Dipartimento per il controllo e il monitoraggio del territorio collinare e montano. Ciascun Dipartimento comunale fa capo ad un centro di coordinamento, la cui sede viene stabilita, per ragioni di ordine logistico, presso il Comune di Taurianova. Al presente ufficio vengono assegnati cinque funzionari tecnici distaccati dall'Assessorato provinciale all'ambiente e quattro impiegati con funzioni amministrative e contabili distaccati dai ruoli dell'Amministrazione comunale di Taurianova;
- con successivo decreto del Ministero dell'ambiente, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, sono individuati i finanziamenti necessari per la realizzazione dello studio di impatto ambientale e vengono definite le tariffe da applicare ai proponenti per la copertura dei costi sopportati dell'autorità competente.

Invito tutti voi, onorevoli senatori, a tenere in considerazione l'importanza della proposta di legge, con l'auspicio che venga accolta benevolmente da questo Senato, per restituire dignità e tutela agli splendidi paesaggi che rappresentano la più grande ricchezza del territorio interessato.

PRESIDENTE. Ringrazio la senatrice Longo per la sua esposizione e dichiaro aperta la discussione generale sul disegno di legge. E' iscritto a parlare il senatore Gioia. Ne ha facoltà.

GIOIA. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, mi trovo perfettamente d'accordo con quanto affermato dalla senatrice Longo, in quanto ritengo che le infiltrazioni mafiose nel territorio siano una delle cause del mancato progresso della Regione Calabria. Mi riferisco soprattutto allo sfruttamento delle risorse del territorio, in gran parte in mano alla mafia, che naturalmente cerca di realizzare i propri interessi illeciti; probabilmente uno dei settori in cui si manifesta maggiormente questa "manipolazione del patrimonio" è quello dell'edilizia, con costruzioni che non sono a norma di legge, in quanto spesso costruite in zone non edificabili per cui, in presenza di un dissesto idrogeologico, si possono verificare danni irreparabili. Inoltre, con molta probabilità, la criminalità organizzata ha utilizzato queste aree montane, in molti casi impervie ed incontaminate, come discarica di rifiuti tossici provenienti da altre Regioni ed è, perciò, necessario provvedere ad un'opera di bonifica.

I gravi fatti che hanno caratterizzato la cronaca di questi ultimi anni in Calabria - vedi Bivona, Cavallerizzo, Maierato, la frana sulla statale 111 che collega la Piana con Locri, nei pressi dello Zomaro, e potremmo continuare questo triste elenco - devono indurci ad avere la massima attenzione per il territorio e fermare questo scempio e questo sfruttamento selvaggio delle nostre belle risorse naturali e paesaggistiche. Concordo pienamente, perciò, con la proposta presentata dalla collega Longo.

PRESIDENTE. E' iscritta a parlare la senatrice Rosa Picciallo. Ne ha facoltà.

PICCIALLO. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, trovo che la chiarezza di questo disegno di legge esponga con precisione quanto sia importante salvaguardare il nostro patrimonio paesaggistico e culturale, non sempre conosciuto e valorizzato in maniera adeguata.

Il nostro scopo è quello di cercare di contemperare le esigenze di tutela dell'ambiente con lo sviluppo e la crescita economica del nostro territorio. La proposta di legge in discussione ha un suo equilibrio complessivo, della cui validità i colleghi fin'adesso intervenuti hanno dato atto. Pertanto, mi trovo d'accordo con la proposta della collega Longo diretta a programmare, in maniera corretta e puntuale, degli interventi che, in una prima fase, saranno indirizzati alla tutela di questo comprensorio e successivamente, una volta realizzato il risanamento e la bonifica dei siti più inquinati, potranno agevolare tutte quelle azioni volte a favorire lo sviluppo di attività produttive e turistiche nelle aree interessate.

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la senatrice Teresa Trovato Mazza. Ne ha facoltà.

TROVATO MAZZA. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, anch'io concordo con quanto affermato dalla senatrice Longo poiché in Calabria, spesso, non vengono valorizzati i beni ambientali offerti da una natura, per certi versi, ancora intatta, e garantiti da un clima mite di tipo mediterraneo. Il clima e altri fattori, come la posizione geografica e il tipo di territorio, possono favorire l'utilizzazione di queste zone a fini turistici ed innescare un processo di sviluppo economico, che però si deve realizzare nel pieno rispetto dell'ambiente, senza stravolgere la vocazione di queste aree e senza comprometterne l'assetto idrogeologico. Anzi, come viene evidenziato nella proposta di legge in discussione, bisogna, semmai, bonificare il terreno, mettere in sicurezza la montagna e riequilibrare il rapporto con la natura. Per questi motivi sono nettamente favorevole al disegno di legge illustrato dalla collega Longo.

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la senatrice Maria Carmela Latella. Ne ha facoltà.

LATELLA. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, concordo pienamente sul monitoraggio dell'attività esercitate dai privati nelle zone dell'entroterra della Piana di Gioia Tauro. Al fine di concorrere alla realizzazione di determinati obiettivi per lo sviluppo più armonico del sistema e per poter utilizzare le risorse del nostro territorio, spesso non adeguatamente sfruttate, occorre, prima di tutto, provvedere al loro censimento e alla loro classificazione. Sono del parere che, con un più attento monitoraggio, si potrebbe ridurre l'utilizzo di risorse provenienti da altre aree del Paese e si farebbe così ricorso a quelle già presenti nel territorio. In tal modo si andrà riducendo la spesa impiegata per quelle risorse, avvantaggiando così uno sviluppo economico più mirato in determinati settori.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Antonio Taverna; ne ha facoltà.

TAVERNA. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, ritengo opportuno affermare, sulla base di quanto già esposto dalla relatrice Longo riguardo ai controlli e alle sanzioni, che esse, a mio parere, dovrebbero essere ancor più mirate e dovrebbero soprattutto essere indirizzate nei confronti delle amministrazioni locali, in modo tale da riuscire ad evitare gli sprechi che possono nascere da un'errata gestione delle entrate locali o da una manipolazione che le stesse potrebbero subire. Inoltre valuterei l'opportunità di introdurre ulteriori sanzioni per coloro che, lavorando nella Pubblica amministrazione, non rispettano le direttive del proprio incarico e quindi concorrono a deviare il raggiungimento degli obiettivi preposti dall'Amministrazione. Mi riservo di precisare meglio il mio pensiero sull'argomento, magari formulando, in sede di esame dell'articolo, un apposito emendamento in tal senso. La proposta formulata dalla collega Longo è degna, comunque, di essere accolta perché colma un vuoto e permette di avviare una programmazione degli interventi in quel territorio.

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la senatrice Morena Valenzisi; ne ha facoltà.

VALENZISI. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, la questione dell'ambiente si lega, in una Regione come la Calabria, a due fonti basilari dell'economia e cioè all'agricoltura e al turismo. La scoperta di sostanze tossiche, interrato in alcuni siti montani del comprensorio della Piana, è una minaccia all'ambiente che deve essere, invece, conservato per le generazioni future. La presenza di queste sostanze rappresenta un pericolo per l'habitat naturale e mette a rischio la sopravvivenza di alcune specie tipiche della nostra Regione. La stessa salute dell'uomo viene ad essere direttamente minacciata. Tutti questi comportamenti illegali ed illeciti hanno scoraggiato le popolazioni, com'è facile constatare, dal frequentare quei luoghi, ha scoraggiato il turismo, ha sminuito fortemente il valore dei beni culturali che si trovano nei paesi di montagna. A causa dell'inquinamento si è determinato l'abbandono ed il conseguente degrado di tali luoghi e ciò ha portato al verificarsi di frane e smottamenti che hanno messo in pericolo la vita dei cittadini. Bisogna risanare e difendere l'ambiente, assicurare la ripresa dell'economia per garantire la tutela della vita e della salute dell'uomo, per conservare la storia, le tradizioni e le peculiarità del territorio montano. Dichiaro, quindi, la mia piena disponibilità a discutere sul presente disegno di legge senza pregiudizi e senza remore e mi riservo di avanzare una proposta di emendamento all'articolo 2.

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la senatrice Eleonora Ventre; ne ha facoltà.

VENTRE. Signor Presidente, Signor Ministro, onorevoli colleghi, in quanto convinta ambientalista, ritengo che la proposta di legge in discussione, sia pure con qualche modifica, debba essere approvata. Si potrebbe finalmente avviare quello "sviluppo sostenibile", obiettivo prioritario

dell'Unione europea, ed inoltre si offrirebbe la possibilità di realizzare uno sviluppo economico compatibile con l'ambiente. I benefici che possono derivare dall'utilizzazione corretta del sistema ambientale sono numerosi: si va dal ritorno d'immagine a livello europeo ed internazionale, oltre che nazionale, alla piena rispondenza ai vincoli ed alle prescrizioni legali dettate del sistema normativo in campo ambientale, al controllo della conformità alla normativa ambientale più rigido e strutturato, con conseguente riduzione dei costi relativi, alla gestione dei rifiuti, agli impianti di trattamento acque; alla riduzione del rischio ambientale, sia in termini finanziari che operativi; alla valutazione preventiva dell'impatto ambientale di nuovi prodotti; alla possibilità di gestire nelle migliori condizioni eventuali situazioni ambientali delicate nei confronti di soggetti ed istituzioni esterne all'organizzazione; al ritorno economico dovuto all'aumento di efficienza nell'utilizzo delle proprie risorse ambientali; fino al più concreto risparmio energetico. Si tratta di impostare un equilibrato rapporto con la natura senza sconvolgerne la struttura, i tempi e i ritmi. Per queste ragioni concordo, in linea di massima, con la proposta presentata dalla collega Longo, riservandomi la possibilità di presentare, al momento della discussione degli articoli, un emendamento.

PRESIDENTE. Ringrazio le senatrici Valenzisi e Ventre e, a questo punto, non essendoci altri iscritti a parlare, dichiaro chiusa la discussione generale. Ha facoltà di parlare la relatrice Longo per la replica.

LONGO, relatore. Grazie, signor Presidente. I colleghi intervenuti hanno mostrato grande attenzione ed interesse nei confronti del disegno di legge in discussione. In linea generale tutti concordano sull'esigenza di intervenire in tempi rapidi per regolamentare le attività produttive, edilizie e turistiche nella fascia pedemontana della Piana di Gioia Tauro. I fatti di cronaca hanno confermato i sospetti che da tempo tutti avevamo e cioè che la criminalità organizzata abbia approfittato dell'assenza di norme specifiche per trasformare quei siti naturali in discariche abusive di materiali di ogni genere. La nostra proposta, lo hanno sottolineato i colleghi, mira a fare in modo che le istituzioni locali si riappropriino del "loro" territorio a salvaguardia intanto della salubrità dell'ambiente e poi per fare in modo che ogni cittadino possa usufruire dei beni ambientali e paesaggisti in tutta sicurezza e per un piacevole godimento estetico e salutare. Governare il territorio non significa solo impedire le frane e gli smottamenti, ma vuol dire regimentare le acque, ripopolare i boschi e le foreste con la selvaggina stanziale, costruire in conformità alla tipologia del terreno, sfruttare le risorse naturali, incrementare il turismo. Ho avuto modo di notare che i senatori della minoranza non sono pregiudizialmente contrari a questa proposta, anche se hanno preannunciato la presentazione di qualche emendamento del quale discuteremo tra poco. Accolgo con gratitudine questo loro atteggiamento e dichiaro fin d'ora la mia più ampia disponibilità a discutere serenamente sulle loro eventuali osservazioni.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo, onorevole Condello.

CONDELLO, rappresentante del Governo. Signor Presidente, onorevoli senatori, voglio innanzitutto esprimere la mia soddisfazione per l'articolazione dei contenuti e la chiarezza delle finalità con cui la relatrice onorevole Longo ha illustrato il disegno di legge in discussione. Il popolo calabrese ha diritto di conoscere con chiarezza la situazione ambientale del proprio territorio e le verità sommerse devono finalmente essere portate alla luce. Tutti siamo a conoscenza dei traffici illeciti di rifiuti tossici che alimentano in misura esponenziale gli introiti dalla 'ndrangheta e delle altre organizzazioni criminali. Dalla dichiarazione di alcuni collaboratori di giustizia emerge una situazione allarmante che, qualora rispondesse al vero l'avvenuto interrimento di scorie tossiche nella zona Aspromontana, rappresenterebbe una calamità di proporzioni veramente gigantesche. Senza considerare che gli effetti sull'intero ecosistema dell'area di cui stiamo parlando sarebbero disastrosi per via della instabilità del sistema orografico. Questo disegno di legge ha, pertanto, lo specifico obiettivo di dare una risposta definitiva ai cittadini, eliminando ambiguità e strumentalizzazioni. La presente proposta consente attraverso il monitoraggio del territorio di poter

acquisire una conoscenza documentata e quindi attendibile della situazione reale dei luoghi indicati. Ciò costituisce, da un lato il presupposto fondamentale per l'avvio di un'azione di programmazione e, dall'altro, l'indispensabile garanzia per chiunque intenda utilizzare o sfruttare l'habitat naturale. Dalla discussione generale degli onorevoli senatori emerge, infine, l'apprezzabile intento di dare fiducia alle comunità calabresi allocate in quel comprensorio che potranno, a bonifica avvenuta, avviare una concreta attività di valorizzazione del territorio.

PRESIDENTE. Ringrazio il signor Ministro.
Procediamo con l'esame degli articoli.

Metto ai voti l'articolo 1.
Il Senato approva.

Passiamo all'esame dell'articolo 2, al quale sono stati presentati due emendamenti da parte dei senatori Ventre e Valenzisi. Invito il senatore Ventre ad illustrare l'emendamento 2.1.

VENTRE. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, propongo un'integrazione sull'ultimo punto dell'articolo 2.

Il Piano di utilizzazione del territorio deve contenere l'elaborazione di uno studio concernente l'impatto sull'ambiente che può derivare dalla realizzazione e dall'esercizio di un'opera la cui progettazione è sottoposta all'approvazione o autorizzazione degli uffici tecnici dei Comuni, con il supporto di una commissione tecnico-consulativa di tre esperti nominata dal Ministro dell'ambiente. Considero fondamentale l'esperienza consolidata degli esperti facenti capo al Ministero dell'ambiente per due ordini di motivi: da un lato, per la garanzia di un organo *super partes* e, dall'altro, la visione generale di chi ha una competenza specifica nell'accertamento e nel controllo dei dati tecnici.

Chiedo, quindi, che ciascun Piano elaborato sia accompagnato da un parere rilasciato dai tecnici del Ministero dell'ambiente.

PRESIDENTE. Chiedo il parere della relatrice sull'emendamento.

LONGO, relatrice. Ho ascoltato in quest'Aula un vivace dibattito che ha saputo cogliere ogni più piccola sfumatura di questa importante questione, pertanto non ritengo sufficientemente valide le motivazioni che sostengono la proposta di emendamento dell'onorevole Ventre, in quanto sono già presenti elementi altamente qualificati in grado di valutare se sussistono le condizioni per concedere le necessarie autorizzazioni; ogni ulteriore adempimento non farebbe che appesantire la procedura prevista e la costituzione poi di un'altra commissione comporterebbe un'ulteriore spesa aggiuntiva, a mio parere, del tutto a inutile.

PRESIDENTE. Chiedo il parere del rappresentante del Governo sull'emendamento.

CONDELLO, rappresentante del Governo. Il Ministero che rappresento, pur considerando la valenza dell'emendamento nella sua accezione generale e per le finalità che si ripropone di conseguire, quelle cioè di garantire un maggior controllo e di sottoporre ad attenta verifica le concessioni e le autorizzazioni rilasciate dai Comuni, per motivi di carattere finanziario è costretto a respingere la proposta formulata dalla senatrice Ventre.

PRESIDENTE. Invito il senatore Valenzisi ad illustrare l'emendamento 2.2.

VALENZISI. Signor Presidente, Signor Ministro, onorevoli colleghi, nel disegno di legge che stiamo esaminando, chiedo di aggiungere all'articolo 2, comma 2, dopo le parole: "all'approvazione

o autorizzazione degli uffici tecnici dei Comuni interessati” le parole: “e dell’Ente Parco d’Aspromonte”.

Vorrei precisare quale importanza assuma il fatto che l’Ente Parco d’Aspromonte partecipi al procedimento diretto all’approvazione del Piano e al rilascio dell’autorizzazione. L’Ente Parco d’Aspromonte ha una visione globale del territorio, è a conoscenza di ogni suo particolare, conosce la fauna e la flora esistenti in quel territorio, può in questo modo prevedere gli effetti e le conseguenze che i procedimenti dei Piani avrebbero sulla natura, mentre i comuni oltre le conoscenze del proprio territorio comunale, in ogni caso e, per ovvie ed evidenti ragioni, limitate, possono avere interessi di parte e non mirare esclusivamente alla salvaguardia dell’ambiente. Per ciò richiedo che l’emendamento venga accolto. Grazie.

PRESIDENTE. Chiedo il parere della relatrice sull’emendamento.

LONGO, relatrice. Concordo con le osservazioni appena pronunciate dal senatore Valenzisi, in quanto l’Ente Parco d’Aspromonte effettivamente possiede le conoscenze adeguate e le competenze necessarie per rilasciare i visti ed i “nulla osta” occorrenti per l’approvazione del progetto in collaborazione e di comune accordo con gli uffici tecnici dei Comuni e pertanto il suggerimento merita senz’altro di essere accolto.

PRESIDENTE. Chiedo il parere del rappresentante del Governo sull’emendamento.

CONDELLO, rappresentante del Governo. Data la conoscenza capillare e il controllo che l’Ente Parco d’Aspromonte esercita sul territorio, ritengo che tale organismo possa svolgere una fattiva opera di collaborazione con gli enti comunali e con le due Comunità montane. In tal modo il rilascio delle autorizzazioni e l’approvazione dei progetti saranno il risultato di una concorde e ponderata valutazione da parte di enti le cui competenze e conoscenze si completano vicendevolmente. L’emendamento merita di essere accolto.

PRESIDENTE. Metto ai voti l’emendamento 2.1.

Il Senato non approva.

Metto ai voti l’emendamento 2.2.

Il Senato approva.

Metto ai voti l’articolo 2 nel testo emendato.

Il Senato approva.

Metto ai voti l’articolo 3.

Il Senato approva.

Metto ai voti l’articolo 4.

Il Senato approva.

Metto ai voti l’articolo 5.

Il Senato approva.

Metto ai voti l’articolo 6.

Il Senato approva.

Passiamo all’esame dell’articolo 7 al quale è stato presentato un emendamento da parte del senatore Spanò che invito ad illustrare. Ne ha facoltà.

SPANO'. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, sottopongo alla vostra attenzione il seguente emendamento all'articolo 7 diretto ad incrementare l'importo della cauzione per le spese generali. Il testo stabilisce, al comma 3, che "(...) Gli enti locali sono autorizzati a trattenere, quale rimborso delle spese generali e di istruttoria delle pratiche, un decimo dell'importo depositato"; propongo che tale importo passi a 1/5 dell'importo depositato. I Comuni italiani, come è noto, e in particolari quelli calabresi, versano in gravi difficoltà economiche e finanziarie. Aumentare l'importo della cauzione concorrerà a garantire un maggiore introito alle casse comunali.

PRESIDENTE. Chiedo il parere della relatrice sull'emendamento.

LONGO, relatore. La ringrazio, signor Presidente, e mi dichiaro subito a favore dell'emendamento presentato poiché darà una maggiore linfa alle risorse dei Comuni i quali, come ha ricordato il collega Spanò, versano in una situazione spesso disastrosa.

PRESIDENTE. Chiedo il parere del rappresentante del Governo sull'emendamento.

CONDELLO, rappresentante del Governo. Mi dichiaro favorevole all'emendamento in quanto, data la situazione di crisi in cui versano i Comuni della zona aspromontana, un apporto più consistente di danaro darà respiro a casse comunali da sempre in grave sofferenza.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 7.1.

Il Senato approva.

Metto ai voti l'articolo 7 nel testo emendato.

Il Senato approva.

Passiamo all'esame all'articolo 8 al quale è stato presentato l'emendamento 8.1 da parte del senatore Furfaro che ha facoltà di esporlo.

FURFARO. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, è opinione corrente e condivisa che l'analisi ambientale rivesta un ruolo di grande importanza per predisporre successivamente una bonifica puntuale del territorio. Per il suddetto motivo, ritengo che il binomio tecnologia ed esperienza si coniughi perfettamente per la riuscita dell'indagine in questione. Quindi la concertazione tra apparati interni ed esterni renderebbe, a mio avviso, più armonica e produttiva la finalità di quanto prima esposto.

Per tale motivo propongo a quest'Assemblea un emendamento all'articolo 8, nella sua parte conclusiva, laddove si parla dei controlli su tutta l'attività amministrativa, contabile, di progettazione e di programmazione. In pratica si tratterebbe di una integrazione, con l'aggiunta di un ulteriore comma, consistente nell'affidare l'incarico ad una società esterna di provata esperienza e all'avanguardia nel campo della strumentazione tecnologica in materia di analisi ambientale, la quale sia autorizzata a rilasciare una certificazione di qualità sull'intervento realizzato. Lo sviluppo e la certificazione di un "sistema di gestione ambientale" costituiscono la strada maestra per raggiungere l'eco-efficienza, che può essere definita come l'eccellenza dell'attività collegata ad una gestione appropriata dell'ambiente e alle preoccupazioni per il degrado ambientale ed i bisogni delle generazioni future (sviluppo sostenibile). La certificazione di un sistema di gestione ambientale secondo la norma UNI EN ISO 14001 è anche il primo passaggio per aderire al programma europeo di tutela ambientale secondo il regolamento CE 761/2001 (EMAS).

Pertanto l'ultimo comma dell'articolo 8 dovrebbe essere formulato nel modo seguente. Dopo le parole: "... comunale di Taurianova." segue: "I controlli sulla qualità ambientale del territorio sono

affidati ad un ente o società accreditati presso il Ministero dell'ambiente ed in possesso dei requisiti richiesti dal sistema SINCERT di cui al Regolamento tecnico RT-09. Le procedure per il rilascio della certificazione di qualità sono quelle previste dalla normativa comunitaria in materia”.

PRESIDENTE. Chiedo il parere della relatrice sull'emendamento.

LONGO, relatrice. La certificazione di cui parla il senatore Furfaro non è, in questa fase, indispensabile e non serve a garantire la qualità dell'intervento che, insisto su questo, vogliamo venga effettuato direttamente dagli enti locali. Gli operatori turistici e le imprese, sia quelle agro-forestali che quelle commerciali e di servizio, potrebbero richiedere una certificazione di questo tipo come “valore aggiunto” rispetto al tipo di prodotto o di servizio che erogano. A tale scopo possono associarsi o aderire ad uno dei consorzi di qualità che operano a livello comunitario senza tralasciare il fatto che, prima di riuscire ad ottenere una certificazione di questo tipo, occorre dimostrare di aver svolto per un certo numero di anni un'attività nel settore. Ritengo, perciò, che questo emendamento debba essere respinto.

PRESIDENTE. Chiedo il parere del rappresentante del Governo sull'emendamento.

CONDELLO, rappresentante del Governo. Il Ministero che rappresento in linea di massima non sarebbe pregiudizialmente sfavorevole all'emendamento proposto dal senatore Furfaro, tuttavia non si può fare a meno di notare che il coinvolgimento di una società terza, esperta nella certificazione di qualità, certo assicurerebbe un'ulteriore garanzia ai cittadini e a tutti coloro che intendono investire sul territorio, però caricherebbe di pesanti oneri sia la Pubblica amministrazione che gli operatori economici. Per questo, almeno nella fase iniziale di applicazione della legge, si può soltanto suggerire che le imprese e gli altri soggetti economici, come pure ha sostenuto la relatrice, richiedano una certificazione di qualità spontaneamente e di propria iniziativa.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 8.1.

Il Senato non approva.

Metto ai voti l'articolo 8.

Il Senato approva.

Metto ai voti l'articolo 9.

Il Senato approva.

Passiamo alla votazione finale.

FRANCO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCO. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, ho seguito con attenzione l'interessante discussione che si è sviluppata nel corso della seduta, compresa quella relativa agli emendamenti che sono stati presentati. Quelli approvati non modificano la struttura del disegno di legge tanto che si può affermare che siamo in presenza di una legge sostanzialmente condivisa anche dalla minoranza. Nel merito siamo favorevoli ad assegnare il compito di redigere il Piano di utilizzazione del territorio montano e collinare del comprensorio della Piana, agli enti locali, sia perché questo renderà comuni e comunità montane più responsabili per quel che riguarda il controllo dell'inquinamento atmosferico, delle acque e del suolo nei territori di loro competenza, sia perché il nostro intento è quello di operare al fine di bonificare quei siti nei quali c'è il fondato

sospetto che siano stati interrati rifiuti e sostanze tossiche. Tutti questi elementi finiscono per distruggere l'equilibrio dell'intero ecosistema con evidenti e gravi ripercussioni sulla salute dei cittadini. Per questi motivi esprimiamo il voto favorevole del nostro Gruppo a questo provvedimento.

GRIMALDI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRIMALDI. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, intanto permettetemi di porre in evidenza la correttezza di questo dibattito, caratterizzato da toni di fattiva collaborazione pur nella diversità delle opinioni. Su un tema così importante e così coinvolgente, che interessa tutti i cittadini, siamo riusciti a trovare dei punti di convergenza che ci hanno portato a condividere la proposta presentata dalla senatrice Longo. Naturalmente devo anche manifestare il mio rammarico per il fatto che non sono stati accolti due importanti emendamenti presentati dal mio Gruppo, ai quali, forse, non è stata prestata la necessaria attenzione. La struttura complessiva del disegno di legge resta, però, valida e di un provvedimento di questa natura e con questa portata se ne sentiva la necessità già da diverso tempo. Pertanto, a nome del Gruppo che rappresento, preannuncio il voto favorevole di tutti i componenti, visto il nobile obiettivo che s'intende raggiungere, cioè quello di preservare l'ambiente e l'ecosistema in una Regione come la Calabria per troppo tempo emarginata dal contesto nazionale ed europeo.

PRESIDENTE. Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso nel testo emendato.

Il Senato approva il disegno di legge n 1 "Individuazione della valutazione ambientale strategica e della valutazione d'impatto ambientale nei territori collinari e montani della piana di Gioia Tauro e dei comuni adiacenti nell'area del parco d'Aspromonte."

Colleghi, vi ringrazio per la collaborazione. La seduta è tolta.